

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

Attualità politica. Dallo scorso 4 febbraio

E' iniziato il Mattarella bis

Alla fine di una settimana di scontri e divieti reciproci sui vari nomi proposti dai partiti del centrodestra (il centrosinistra non ha mai proposto alcun nome, ma ha puntualmente affossato tutti quelli proposti da Salvini per conto del centrodestra) non è rimasto altro da fare se non chiedere al Presidente uscente Mattarella di... ricandidarsi e accettare un secondo mandato quirinalizio.

Ed ora ci troviamo con lo stesso Presidente del Consiglio e lo stesso Presidente della Repubblica. Non è cambiato nulla dunque? Sarebbe un errore grave il pensarlo. Tutti i partiti escono profondamente trasformati, e non in meglio.

Il centrodestra, innanzitutto, è quello che, per inesperienza o vanagloria, appare come il più sconfitto. Nessuno dei candidati da lui proposto è stato eletto; non solo, ha messo in campo la figura storica più importante degli ultimi venti anni, Silvio Berlusconi, e poi la carica più prestigiosa del parlamento, la Presidente del Senato Casellati, costringendoli alla resa. Oggi il centrodestra è fortemente diviso, spaccato, con i leader in polemica fra loro. E con prospettive diverse sul futuro del Paese, a quattordici mesi dalle elezioni.

Ma ancora più diviso è il Movimento 5 Stelle, partito che stravinse le

ultime elezioni politiche col 34% e sembrava destinato a cambiare il Paese.

Il leader designato per tentare di metter pace tra le diverse fazioni, Giuseppe Conte, non è mai riuscito a imporre la sua leadership; nelle elezioni per il Quirinale si è mediocrementemente appiattito dietro l'alleato Enrico Letta, ed è sempre più probabile una scissione del movimento guidata dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio dopo

entrante Presidente della Repubblica come un vero Lord Protettore delle istituzioni, del Parlamento, del Governo. C'è da augurarsi che il Governo tenga fino alla primavera 2023, ma è evidente che nel centrodestra, nel centro e nel Pd, si siano aperte partite decisive per il futuro del sistema politico italiano. Nel frattempo Mario Draghi deve riprendere la forza verso i partiti che aveva mostrato nei primi mesi fino a poco fa.



E Mattarella sia custode inflessibile e severo degli impegni dei soci di maggioranza verso il governo.

La pandemia sembra evolvere positivamente, ma la situazione economica è altalenante e contraddittoria: a una crescita

del Pil del 6,6% si contrappone una crescita dell'inflazione al 4,2%.

Gli italiani, famiglie e industrie, temono una mazzata terribile per l'aumento delle bollette del gas e dell'energia. E anche l'avanzata dei progetti del Pnrr ha subito in alcune regioni e in alcuni settori una fase di rallentamento o addirittura di stop. Sistemata anche la pratica Quirinale è obiettivamente necessario tornare ad occuparci dei problemi veri del Paese e della gente: è infatti finito il tempo delle chiacchiere e torna quello del duro lavoro.

Fonte: www.liberoquotidiano.it

Fonte: www.liberoquotidiano.it

Approfondimento

Perché gas e luce costano di più

Un aumento dei prezzi di luce e gas è purtroppo, in corso fin dall'ultimo trimestre del 2021, anno turbolento per i mercati energetici. Ed è conseguenza logica ed inevitabile l'aumento delle bollette per tutti.

Ma cosa determina queste impennate del prezzo?

Occorre innanzi tutto tenere conto del contesto. La crisi climatica e ambientale ci impone un cambiamento di rotta non più rinviabile. Molti Paesi si sono impegnati a ridurre sensibilmente le emissioni in atmosfera di CO₂ per contenere l'innalzamento della temperatura globale entro 1,5 gradi nei prossimi 10 anni. Questo implica un crescente investimento per la realizzazione di impianti con cui produrre energia rinnovabile e da fonti cosiddette pulite (eolico, solare ecc.).

Ma il passaggio a un sistema più sostenibile non è immediato e così semplice. Infatti, si parla di transizione energetica.

L'aumento dei prezzi di luce e gas è principalmente legato a due fattori: l'aumento dei costi delle materie prime e il contestuale aumento dei costi delle aziende che producono energia.

Con la spinta alle energie rinnovabili il contesto in cui si trova il sistema di produzione di energia sta cambiando, generando turbolenze, anche se è ancora molto caratterizzato dalla struttura che lo lega alle cosiddette fonti fossili per la produzione di energia (petrolio, carbone, gas).

Come sempre l'aumento del prezzo di un bene si verifica spesso quando la domanda supera l'offerta. Il bene in questione è il gas.

La domanda di gas in Europa è cresciuta per diverse ragioni:

- l'erosione delle scorte dovute al lungo inverno scorso.
- la richiesta elevata, avvenuta

ta in tempi molto rapidi, per la ripresa delle attività produttive dopo il blocco e il rallentamento dovuti alla pandemia.

- il crescente ricorso al gas per la produzione di energia elettrica al fine di ridurre l'impiego delle fonti fossili.

- la riduzione delle esportazioni da parte della Russia verso l'Europa a favore della domanda asiatica.

- la riduzione sensibile dei venti nell'area del Nord e del Baltico ha penalizzato i Paesi come l'Inghilterra che hanno investito molto sull'eolico e il solare.

In Italia il gas naturale è impiegato per produrre circa il 40% dell'energia elettrica. Di conseguenza l'aumento significativo del suo prezzo si riflette sul costo dell'elettricità.

Un ulteriore fattore è il sensibile aumento dei prezzi dei permessi per emettere anidride carbonica, che le aziende si scambiano attraverso l'Emission trading system dell'Unione Europea.

I permessi sono rilasciati dalle autorità europee in numero limitato e vengono poi scambiati tra le aziende, con quelle meno inquinanti che possono vendere i propri alle industrie che producono più emissioni.

Il sistema ha l'obiettivo di ridurre la produzione di gas inquinanti, tra le principali cause del riscaldamento globale. Per incentivare la transizione verso produzioni più sostenibili, la quantità di permessi viene periodicamente ridotta col conseguente aumento di prezzo.

Questa dinamica ha ripercussioni sulle società che producono energia da combustibili fossili, le quali scaricano parte dei costi sul mercato.

L'impatto sulla bolletta

La bolletta che riceviamo periodicamente è composta, oltre che dalla componente energia (la materia prima che

consumiamo e sulla quale gli operatori del mercato libero determinano il prezzo proposto con le loro offerte) da altre voci, fra le quali quelle relative al dispacciamento, al trasporto, alla gestione del contatore, agli oneri di sistema. La struttura della bolletta è determinata dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), che trimestralmente aggiorna anche le tariffe del mercato a tutela.

La componente energia con le dinamiche che ne determinano il prezzo, non è quindi l'unico fattore responsabile dei rincari in arrivo. Influiscono anche elementi strutturali del sistema energetico internazionale e nella fattispecie europeo che impattano sulle altre voci che rappresentano i costi fissi della bolletta.

Come difendersi dall'aumento dei prezzi di luce e gas

I Governi europei stanno applicando misure che consentano di alleggerire l'importo a carico dei consumatori finali. Per far fronte al prossimo trimestre in Italia si sono stanziati 3,4 miliardi che andranno a ridurre le componenti di trasporto, dispacciamento, oneri di sistema e sarà incrementato il bonus a sostegno delle famiglie a più basso reddito. Una misura più robusta rispetto a quella del trimestre precedente quando i prezzi erano già in ascesa.

Ma ci sono anche opportunità che i consumatori possono cogliere per mettersi al riparo dal caro prezzi come la scelta di un'offerta a mercato libero che fissa il prezzo per un periodo lungo e protegge dalla variabilità dei prezzi del mercato per un consumo consapevole e oculato rispondente alle proprie esigenze evitando costosi sprechi che si traducono, poi, in utile risparmio.

Fonte: www.hera.com

Approfondimento.

Perché i costi delle verdure sono alle stelle?

Gianlorenzo Ferrarotto

Da qualche settimana, immancabilmente nei telegiornali vengono riproposti in continuazione servizi relativi alle lamentele di persone riprese davanti alle bancarelle dei mercati per gli elevati costi di determinati prodotti orticoli ricercati ma che sono, ahimè, decisamente prodotti fuori stagione.

Nella fattispecie le lagnanze delle signore intervistate riguardano il prezzo di prodotti che notoriamente in inverno si trovano con difficoltà essendo essenzialmente produzioni estive.

Parliamo in particolar modo di zucchine, melanzane, pomodori e altre verdure che per svilupparsi prediligono prevalentemente i mesi caldi, ovvero la tarda primavera e l'estate.

Dunque dovrebbe essere una comune conoscenza il fatto che per portare a maturazione questi ortaggi in pieno inverno è necessario coltivarli in serre riscaldate. Ma soprattutto in questo scorcio di inverno, abbiamo visto (vedi pagina accanto) come i costi del gas per riscaldamento siano schizzati verso l'alto incidendo in maniera abnorme sul costo finale delle verdure che poi troviamo sui banchi del mercato o nei supermercati.

Viene facile chiedersi se le persone intervistate dai solerti cronisti siano a conoscenza di questo elementare principio e, soprattutto, se siano cosce di ricercare prodotti orticoli evidentemente non di stagione. Detto in tutta sincerità, crediamo proprio di no.

Però non abbiamo neanche mai sentito una volta che sia una il giornalista intervistatore ricordare alle persone intervistate che le zucchine, i pomodori o le

melanzane non sono proprio prodotti orticoli invernali, ma estivi.

Quindi le conseguente lamentele per gli elevati costi sono, oltretutto, indice di scarsa conoscenza dei processi e dei relativi costi produttivi.

Perché, quindi non cercare verdure tipiche di stagione come radicchi, cavoli, verze ed altri ancora?

Un tempo questi problemi non esistevano perché non erano



ancora state inventate le serre riscaldate e la gente



si limitava a comprare quello che si



poteva coltivare d'inverno, prodotti oltretutto ricchi di vitamine assai utili nel periodo più freddo dell'anno.

Si dirà che il progresso ha permesso anche di alterare i ritmi biologici della natura permettendo con le moderne tecniche di produrre ortaggi in ogni stagione dell'anno e invogliando quindi il consumatore ad acquistare tutte le tipologie di frutta e verdure.

Ma sono le stagioni a provvedere naturalmente a fornirci gli alimenti che più ci servono in ogni periodo dell'anno: così in inverno troviamo le arance, piene di vitamina C, e verdure come cavoli e verze, ottime per calde zuppe invernali.

In primavera poi, maturano frut-

ti come albicocche o pesche ricche di beta carotene per proteggere la nostra pelle dal sole e in estate angurie e meloni che aiutano la nostra idratazione grazie al loro alto contenuto di acqua.

Inoltre la frutta e la verdura di stagione sono più saporite e profumate, sono fresche e di conseguenza contengono più nutrienti. Aggiungiamo che l'abbondanza di verdure e frutta fa sì che i costi di produzione si abbassino, si riducano le spese per il loro trasporto sulle lunghe distanze e la loro refrigerazione per lunghi periodi, dando una mano all'ambiente, supportando l'economia locale e rendendo così i prodotti di stagione più economici e più ecologici.

Mangiare frutta e verdura di stagione è importante per la salute ma anche per l'ambiente.

Nel contesto consumistico in cui ci troviamo, è importante sottolineare l'importanza della stagionalità.

Il consumo quotidiano e possibilmente abbondante di frutta e verdura è importantissimo per la salute del nostro organismo. Mangiare questi prodotti di stagione consente di portare a tavola frutta e verdura sempre diverse, variandone i colori e di conseguenza i principi attivi presenti in maggiore quantità.

E poi mangiare prodotti ortofrutticoli di stagione consente di gustarli in tutta la loro bontà. Se si acquistano prodotti fuori stagione, è molto probabile che non siano maturi.

La maturazione sulla pianta è fondamentale per far risaltare tutte le proprietà organolettiche dell'ortaggio o del frutto.

E mangiare verdure e frutta di stagione, conseguentemente si traduce in un notevole risparmio sulla spesa: e quindi tutte le lamentele propinate dai vari servizi televisivi verrebbero sicuramente meno.

O no?



Anniversari

Bentornato San Valentino!

Carla Gaianigo Giacomini

C'è chi vorrebbe abolire questa festa e sul web si scatena la polemica: "Perché non abolire allo-
ra il bollo auto o il canone della TV?". Una giornata dedicata agli innamorati può forse essere un pò retrò, ma non fa male a nessuno.

Viene spontanea una domanda: "L'amore è considerato un accessorio di moda?"

Si spera proprio di no, altrimenti, tutta la vita diventerebbe una banale sfilata di individui.

Questa festa dal sapore antico è legata a molte leggende ed è stata il tentativo della Chiesa cattolica per porre fine ad un popolare rito pagano per la fertilità. Infatti fin dal quarto secolo a.C. i romani

pagani rendevano omaggio, con una festa particolare al dio Lupercus.

I nomi delle donne e degli uomini che adoravano questo dio venivano messi in un'urna ed un bambino estraeva i nomi, creando coppie che per un intero anno avrebbero vissuto in intimità affinché il rito della fertilità ed il dio fossero onorati, rito che un anno più tardi si sarebbe celebrato nuovamente con la creazione casuale di altre coppie.

Anche la vita di san Valentino è legata alla leggenda. Esistono però molti santi di nome Valentino: tutti furono martiri e non si sa molto di loro.

I più conosciuti sono due: il primo è nato a Interamna (oggi Terni) nel 176. Proteggeva gli innamorati, li guidava verso il matrimonio e li incoraggiava a mettere al mondo dei figli.

La letteratura religiosa descrive il santo come guaritore degli epi-

letici e difensore delle storie d'amore.

Il secondo, invece, sarebbe morto a Roma il 14 febbraio del 274, decapitato. Per alcune fonti sarebbe lo stesso vescovo di Terni. Per altri, versione più attendibile - sarebbe un altro martire cristiano. Per altri ancora, non sarebbe mai esistito.

Ad ogni modo, si racconta che



Valentino sarebbe stato giustiziato perché aveva celebrato il matrimonio tra la cristiana Serapia e il legionario romano Sabino, che invece era pagano.

La cerimonia avvenne in fretta, perché la giovane era malata. E i due sposi morirono, insieme, proprio mentre Valentino li benediceva.

A chiudere il cerchio della tragedia sarebbe poi intervenuto il martirio del celebrante.

Leggenda o verità la festa di san Valentino non è altro che la voglia e il desiderio di manifestare e celebrare il sentimento più forte della vita dell'uomo: l'amore.

Certamente tutto quello che ruota attorno a questa festa è un forte interesse economico e forse per questo si parla di banalizzazione della ricorrenza, ma non si deve essere troppo cinici: un pò di romanticismo e di dolcezza ci vuole.

Senz'altro i canoni dell'amore so-

no cambiati: non è più la coppia uomo-donna ad averne il primato, ma ormai ci stiamo aprendo ad altre forme di convivenza. Anche se si è sempre pronti a meravigliarsi o a scandalizzarsi, l'amore in quanto tale non deve avere nessuna preclusione.

Ce lo insegna Papa Francesco che nella sua esortazione apostolica "Amoris laetitia" dichiara che "ogni persona, indipendentemente dal suo orientamento sessuale, deve essere rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto."

Poi ognuno di noi ha un suo modo di pensare, ma bisognerebbe imparare ad allargare la mente e il cuore verso altri orizzonti.

Amare equivale a voler bene. Il volersi bene è la forma più quotidiana dell'amore: è rispetto, è amicizia, è fratellanza ed

unione senza confini.

Il volersi bene è festeggiare San Valentino ogni giorno.

Certamente la festa degli innamorati ha un suo fascino, specialmente per i giovani. Non verranno scambiati bigliettini come si usava anni fa, ma tanti sms... e gli smartphone saranno bollenti. Ma la cosa più importante è amare ed amarsi.

Erich Fromm, psicanalista tedesco, nel suo libro *L'Arte di Amare* fa questa riflessione: "Se amassi veramente una persona, amerei il mondo, amerei la vita. Se posso dire a un altro "ti amo", devo essere in grado di dire, "amo tutti in te, amo il mondo attraverso te, amo in te anche me stesso".

E' bello anche ricordare le parole di Papa Francesco alle coppie: "L'amore è una relazione, una realtà che cresce e possiamo anche dire, a modo di esempio, come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli."

Arrivederci a sabato 26 febbraio 2022